

Movimento alberghiero Natale 2007-Epifania 2008 (23 dicembre 2007 - 6 gennaio 2008)

Flussi e disdette dei clienti nelle strutture alberghiere

Sulla base della rilevazione campionaria sull'attività alberghiera (si vedano le Note Informative) l'Istituto nazionale di statistica comunica che nel periodo compreso fra Natale e l'Epifania (precisamente dal 23 dicembre 2007 al 6 gennaio 2008), negli alberghi italiani si è verificata, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una diminuzione del 5,4 per cento negli arrivi e dell'1,3 per cento nelle giornate di presenza (Tabella 1).

Tabella 1. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri. Natale 2007-Epifania 2008 (variazioni percentuali rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente)

MOVIMENTO ALBERGHIERO	Italiani	Stranieri	Totale
Arrivi	-7,8	+1,2	-5,4
Presenze	-3,1	+3,3	-1,3

Per la clientela italiana si è registrato, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, un calo del 7,8 per cento degli arrivi e del 3,1 per cento delle presenze. La clientela straniera ha segnato un aumento dell'1,2 per cento degli arrivi e del 3,3 per cento delle giornate di presenza.

Tabella 2. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Natale 2007-Epifania 2008 (variazioni percentuali rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ARRIVI			PRESENZE		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	-3,6	+14,7	+2,3	-1,4	+10,7	+2,2
Nord-est	-11,9	-3,5	-9,9	-4,0	+2,1	-2,4
Centro	-11,8	+1,0	-6,6	-3,8	+0,7	-1,6
Sud e isole	-0,5	-8,6	-1,8	-1,7	+2,3	-1,1
ITALIA	-7,8	+1,2	-5,4	-3,1	+3,3	-1,3

Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, nel Nord-ovest gli arrivi sono diminuiti del 3,6 per cento per la componente nazionale mentre sono aumentati del 14,7 per cento per quella straniera, con un aumento complessivo del 2,3 per cento. Sempre con riferimento agli arrivi, il Nord-est ha registrato cali sia per la clientela nazionale (meno 11,9 per cento) sia per quella estera (meno 3,5 per cento), con una variazione negativa totale del 9,9 per cento. Nell'Italia centrale, con una diminuzione dell'11,8 per cento della componente nazionale e un aumento dell'1,0 per cento di quella estera, vi è stato un calo degli arrivi totali del 6,6 per cento. Nell'Italia meridionale ed insulare, infine, si è registrata una diminuzione complessiva degli arrivi dell'1,8 per cento, sintesi di un calo consistente della componente straniera (meno 8,6 per cento) e di una contenuta variazione negativa

Componenti della domanda turistica e distribuzione territoriale del movimento alberghiero

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Statistiche sull'attività dei servizi
Roma, Viale Liegi 13 - 00198
Laura Leoni
tel. +39 06 4673.7284
Maria Teresa Santoro
tel. +39 06 4673.7268

Prossimo comunicato: 9 maggio 2008

(meno 0,5 per cento) di quella nazionale.

Per quanto riguarda le presenze, nell'Italia nord occidentale vi è stato un aumento complessivo, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, del 2,2 per cento, a sintesi di un calo per la clientela nazionale (meno 1,4 per cento) e di una crescita per quella straniera (più 10,7 per cento). Nell'Italia nord orientale le presenze totali hanno registrato una variazione negativa del 2,4 per cento, derivante da una diminuzione della componente nazionale (meno 4,0 per cento) e da un aumento di quella estera (più 2,1 per cento). Nell'Italia centrale il calo dell'1,6 per cento è la risultante di una diminuzione del 3,8 per cento degli italiani e di un debole aumento (più 0,7 per cento) degli stranieri. Infine, nell'Italia meridionale ed insulare sono diminuite le presenze della componente nazionale (meno 1,7 per cento) mentre sono cresciute quelle della componente straniera (più 2,3 per cento), per una variazione negativa complessiva dell'1,1 per cento (Tabella 2).

Tabella 3. Permanenza media in giornate negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Natale 2007-Epifania 2008 (a)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PERMANENZA MEDIA (giornate)			DIFFERENZE ASSOLUTE Natale 2007-Epifania 2008 rispetto a Natale 2006-Epifania 2007		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	2,90	2,38	2,71	0,07	-0,09	0,00
Nord-est	3,74	4,08	3,82	0,31	0,22	0,29
Centro	2,31	2,84	2,54	0,19	-0,01	0,13
Sud e isole	2,31	2,32	2,31	-0,03	0,25	0,02
ITALIA	3,02	3,10	3,04	0,15	0,06	0,13

(a) I valori di permanenza media relativi al periodo Natale 2006-Epifania 2007, utilizzati nel confronto, differiscono lievemente per alcuni aggregati da quelli pubblicati nel comunicato stampa dello scorso anno (cfr. le Note Informativa).

La durata media della permanenza negli esercizi alberghieri è stata di 3,04 giornate, con un incremento assoluto, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di più 0,13 giornate (Tabella 3). La permanenza media è cresciuta in misura significativa per la componente italiana (+0,15 giornate) mentre ha segnato un lieve incremento (+0,06 giornate) per quella straniera.

Il 66,1 per cento della clientela ha preferito le località con turismo prevalentemente stagionale (località montane, marine, lacuali, termali, collinari); tale quota è sostanzialmente invariata rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Il restante 33,9 per cento delle presenze ha riguardato città d'arte e capoluoghi non altrimenti classificati. La distribuzione territoriale è risultata molto differenziata: la quota delle presenze registrate nelle località turistiche di tipo stagionale è stata massima nell'Italia nord orientale (87,7 per cento) e minima nell'Italia centrale (30,3 per cento). (Figura 1)

Il 73,3 per cento della clientela italiana si è recato in località con turismo stagionale, mentre il restante 26,7 per cento ha visitato città d'arte e capoluoghi. La quota di stranieri che ha optato per queste ultime località è risultata, invece, nettamente superiore (49,2 per cento) (Figura 2).

Presenze per tipologia di località e dimensione alberghiera

Figura 1. Presenze per tipologia di località e per ripartizione geografica - Natale 2007-Epifania 2008
(composizione percentuale)

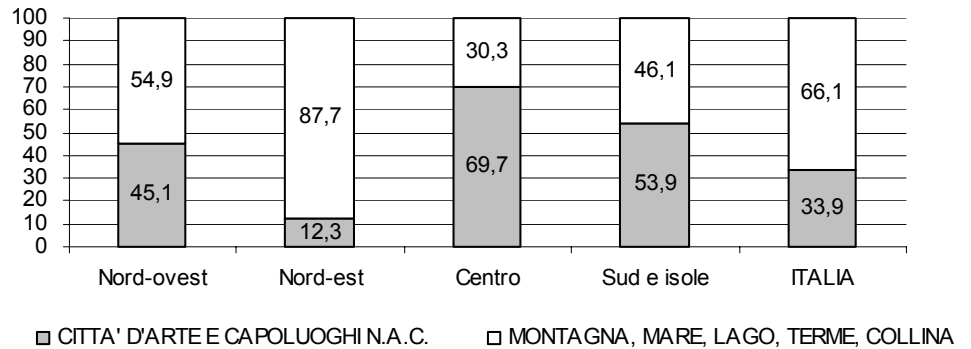
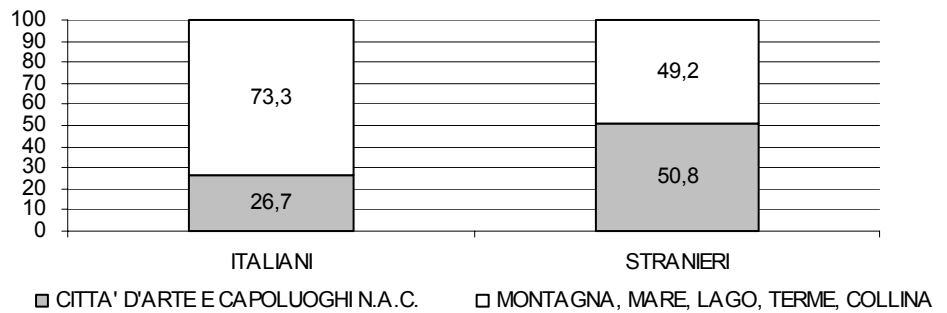
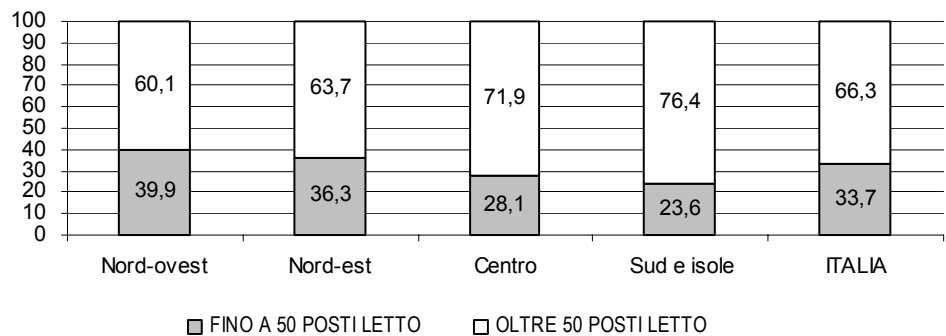


Figura 2. Presenze per tipologia di località e per nazionalità dei clienti - Natale 2007-Epifania 2008
(composizione percentuale)



Nel periodo considerato, il 66,3 per cento della clientela ha preferito gli alberghi di media o grande dimensione (oltre i 50 posti-letto), mentre il restante 33,7 per cento ha scelto di soggiornare in alberghi di piccola dimensione (Figura 3); quote pressoché analoghe erano state registrate un anno prima.

Figura 3. Presenze per classe di posto letto e per ripartizione geografica - Natale 2007-Epifania 2008(composizione percentuale)



Principali nazionalità di provenienza dei clienti stranieri

Per quanto riguarda le nazionalità di provenienza degli stranieri che hanno soggiornato negli alberghi italiani durante il periodo dal 23 dicembre 2007 al 6 gennaio 2008, il 38,3 per cento degli albergatori ha dichiarato che i clienti tedeschi hanno costituito una delle tre nazionalità prevalenti (contro il 44,1 per cento rilevato lo scorso anno), i francesi sono stati segnalati dal 26,8 per cento degli albergatori (contro il 28,0 per cento rilevato lo scorso anno) e i clienti provenienti dalla Svizzera dal 20,2 per cento degli albergatori (18,0 per cento lo scorso anno) (Tabella 4).

Tabella 4. Principali nazionalità di provenienza dei clienti stranieri negli esercizi alberghieri. Natale 2007-Epifania 2008 (composizioni percentuali)

NAZIONALITA' PREVALENTI	1^a	2^a	3^a	Non prevalente	TOTALE
Germania	25,5	6,4	6,4	61,7	100,0
Francia	11,9	9,6	5,3	73,2	100,0
Svizzera	8,0	10,2	2,0	79,8	100,0
Paesi Bassi e Belgio	4,3	6,2	7,1	82,4	100,0
Regno Unito e Irlanda	7,8	5,5	3,9	82,8	100,0
Stati Uniti d'America	8,2	3,0	4,3	84,5	100,0
Austria	2,9	2,5	10,0	84,6	100,0
Russia	5,7	3,9	3,2	87,2	100,0
Spagna	4,7	3,0	3,6	88,7	100,0
Giappone	1,4	1,8	1,7	95,1	100,0
Australia e Nuova Zelanda	0,8	1,0	0,7	97,5	100,0
Cina	0,5	0,2	0,5	98,8	100,0
Altro	18,2	20,6	8,2	53,0	100,0

Area di provenienza dei clienti italiani

Nel periodo di rilevazione considerato, il 22,2 per cento dei clienti italiani proveniva dalla stessa regione in cui è situato l'albergo (più 1,6 punti percentuali rispetto alla quota rilevata lo scorso anno), il 33,2 per cento da regioni limitrofe (meno 1,5 punti percentuali rispetto a un anno prima) e il restante 44,6 per cento da altre regioni. Si riscontra una prevalenza di clientela proveniente da regioni più lontane negli alberghi dell'Italia centrale (59,2 per cento del totale dei clienti italiani, con una riduzione del 3 per cento rispetto alla quota rilevata un anno prima). All'opposto, nelle strutture site nell'Italia meridionale ed insulare si rileva un'incidenza di clienti provenienti dalla stessa regione superiore a quella media nazionale (39,0 per cento negli alberghi del Sud ed Isole rispetto al 22,2 per cento nazionale) (Tabella 5).

Tabella 5. Area di provenienza dei clienti italiani. Natale 2007-Epifania 2008 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Stessa regione dove è situato l'albergo	Regioni confinanti rispetto a quella in cui è situato l'albergo	Altre regioni	TOTALE
Nord-ovest	24,2	40,3	35,5	100,0
Nord-est	14,4	41,7	43,9	100,0
Centro	20,3	20,5	59,2	100,0
Sud e isole	39,0	19,1	41,9	100,0
ITALIA	22,2	33,2	44,6	100,0

Disdette

Durante il periodo natalizio, in media il 42,3 per cento degli albergatori ha segnalato di non aver registrato rinunce (contro il 40,3 per cento di un anno prima). Il 37,4 per cento degli albergatori ha indicato una quota di disdette inferiore al 10 per cento, il 6,3 per cento una quota compresa tra il 10 e il 25 per cento e il 3,7 per cento un'incidenza delle disdette superiore al 25 per cento delle prenotazioni. Il 10,3 per cento degli albergatori ha dichiarato di non avere registrato alcuna prenotazione (Tabella 6).

Tabella 6. Tasso di rinuncia dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri. Natale 2007-Epifania 2008 (composizioni percentuali) (a)

RINUNCE	Italiani	Stranieri	Totale
Nessuna rinuncia	40,8	46,1	42,3
Basso (1-10%)	43,2	23,7	37,4
Medio (10-25%)	7,8	2,9	6,3
Alto (>25%)	4,2	2,4	3,7
Nessuna prenotazione	4,0	24,9	10,3
Totale	100,0	100,0	100,0

(a) Cfr. le Note Informative.

Aspettative degli albergatori italiani sull'andamento del turismo e dell'occupazione

Al fine di fornire informazioni sulle tendenze in atto nel settore, la rilevazione sul movimento alberghiero raccoglie anche le opinioni degli operatori sull'andamento del turismo e dell'occupazione nel trimestre successivo al periodo osservato.

Andamento del turismo nel trimestre gennaio/marzo 2008

Considerando i giudizi sull'andamento del turismo per il trimestre gennaio-marzo 2008, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, la differenza (saldo) tra la quota di coloro che prevedono un aumento e quella di chi prevede una diminuzione è negativa (meno 19,4), con opinioni sfavorevoli sia per il turismo nazionale (saldo pari a meno 17,7), sia per quello estero (meno 18,0). Raffrontando il risultato aggregato con l'analogo saldo delle risposte fornite nel corrispondente periodo del 2007, si osserva un peggioramento: lo scorso anno il saldo negativo era più contenuto (meno 13,9). A livello territoriale il saldo risulta negativo in tutte le ripartizioni geografiche, con valori compresi tra meno 32,6 nell'Italia centrale e meno 2,8 nel Nord-est (Tabelle 7 e 8).

Tabella 7. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel primo trimestre 2008, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PRESENZE TOTALI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	5,7	55,7	34,8	3,8	-29,0
Nord-est	16,7	60,3	19,5	3,5	-2,8
Centro	4,3	57,8	36,9	1,0	-32,6
Sud e isole	6,8	57,1	33,1	3,0	-26,3
ITALIA	10,2	58,5	29,6	1,7	-19,4

(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

Tabella 8. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel primo trimestre 2008, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per nazionalità e per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ITALIANI					STRANIERI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	4,8	56,4	34,9	3,9	-30,1	7,6	54,1	34,5	3,8	-26,9
Nord-est	16,8	60,3	19,5	3,4	-2,7	16,4	60,3	19,5	3,8	-3,1
Centro	4,1	57,6	37,5	0,8	-33,4	4,6	58,0	36,2	1,2	-31,6
Sud e isole	7,4	57,0	32,7	2,9	-25,3	4,0	57,4	35,5	3,1	-31,5
ITALIA	10,4	58,5	28,1	3,0	-17,7	10,3	58,2	28,3	3,2	-18,0

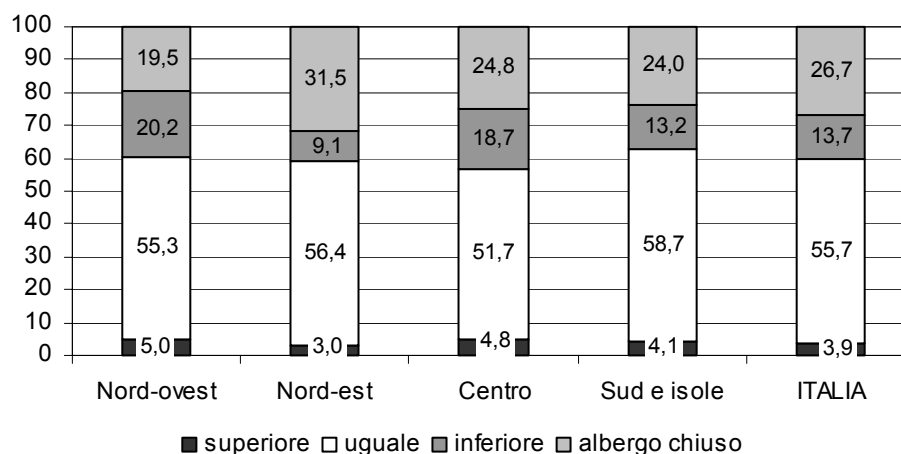
(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

Aspettative sull'andamento dell'occupazione nel trimestre gennaio/marzo 2008

La rilevazione ha anche raccolto, come di consueto, le indicazioni degli operatori sull'andamento dell'occupazione nel trimestre gennaio-marzo 2008 (espresse in termini di confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente). La quota di albergatori che esprimono l'intenzione di diminuire il numero degli occupati è pari, per il complesso del Paese, al 13,7 per cento (il 13,4 per cento nella corrispondente rilevazione dello scorso anno). La quota di quelli che si orientano in senso opposto è limitata al 3,9 per cento (3,4 per cento lo scorso anno).

Il saldo tra le incidenze dei giudizi positivi e negativi è ovunque sfavorevole, con una intensità massima nel Nord-ovest (meno 15,2) e minima nella ripartizione del Nord-est (meno 6,1). Il 26,7 per cento degli albergatori dichiara che nel trimestre gennaio-marzo 2008 l'esercizio resterà chiuso (Figura 4).

Figura 4. Occupazione nel trimestre gennaio-marzo 2008 (valori percentuali)



NOTE INFORMATIVE

La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera viene effettuata tre volte l'anno: in occasione del periodo natalizio, di quello pasquale e della settimana di Ferragosto; i giorni di riferimento possono variare al mutare della posizione di tali periodi nello specifico calendario dell'anno. I questionari di rilevazione vengono inviati via fax direttamente agli esercizi alberghieri, senza gravare sugli organi di rilevazione intermedi (Apt, Ept, Aasct). A partire dall'occasione di indagine di Natale 2004, inoltre, i rispondenti hanno avuto la possibilità di trasmettere i dati, oltre che con l'ordinaria modalità via fax, anche tramite web, compilando il questionario direttamente on line attraverso il sito <https://indata.istat.it/turismo/>. Il campionamento è a due stadi con stratificazione. Le unità di primo stadio sono le province, quelle di secondo stadio gli alberghi. Le province campionate sono le più rappresentative in termini di presenze e sono state scelte in modo che fossero presenti tutte le tipologie di località turistiche nell'ambito della regione. Le unità di secondo stadio sono state selezionate in funzione del numero di presenze e all'interno degli strati sono state estratte con campionamento sistematico in base al numero di posti letto. Lo schema di campionamento e la numerosità campionaria utilizzati permettono di stimare con sufficiente precisione e di diffondere i risultati disaggregati per le quattro grandi ripartizioni territoriali. Per il riporto all'universo viene utilizzato il metodo della ponderazione vincolata, procedura standard all'interno dell'Istat, che consente un trattamento efficiente delle mancate risposte.

Oltre a rilevare il movimento dei clienti, ossia gli arrivi e le presenze di italiani e di stranieri, l'indagine raccoglie informazioni riguardanti:

- le disdette di prenotazione da parte di italiani e stranieri durante il periodo di rilevazione;
- alcune caratteristiche del flusso turistico, quali le tipologie di località e la dimensione degli esercizi utilizzati;
- giudizi qualitativi sull'andamento del turismo e della corrispondente occupazione nel trimestre successivo al periodo di rilevazione;
- principali nazionalità di provenienza dei clienti stranieri, area di provenienza dei clienti italiani.

Trattandosi di una rilevazione che utilizza metodologie finalizzate alla stima il più possibile precisa dell'evoluzione del tempo delle variabili obiettivo, i dati relativi al flusso turistico (arrivi e presenze) sono diffusi in termini di variazioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e non in termini di livello assoluto. L'unica eccezione è costituita dalla variabile "permanenza media", della quale si fornisce sia il valore effettivo (espresso in giorni), sia la differenza assoluta rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La permanenza media relativa a quest'ultimo è calcolata rielaborando le informazioni di base secondo uno schema che tiene conto delle modifiche intervenute nel campione dei rispondenti. Ne deriva che essa può differire, sebbene in misura limitata, da quella pubblicata al momento della prima diffusione dei dati.

Alberghi: esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono in esercizi alberghieri, da 1 a 5 stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva lusso quando siano in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a 7 stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati al funzionamento della struttura.

Arrivi: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi alberghieri nel periodo considerato.

Presenze: numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi alberghieri.

Permanenza media: rapporto tra numero di presenze e numero di arrivi.

Ripartizioni geografiche

- Nord-ovest: Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

GLOSSARIO